

## Le stragi di mafia

'92-'94 l'Italia trema  
Il crimine all'assalto

### Angeletti (Uil): dualismo con Fini come un teatrino

«La maggioranza degli italiani sta vivendo il dualismo Fini-Berlusconi come un teatrino, un dibattito incomprensibile nel merito e oscuro rispetto agli obiettivi», dice il leader della Uil Luigi Angeletti. «La gente pensa al lavoro, la politica ad altro»



### Enrico Letta

«Mi sembra che Fini e Berlusconi non possano più convivere e quindi mi pare utile per tutti che chiariscano le modalità della separazione. Così non si può continuare»

### Luigina Di Liegro: nel Lazio aumenta il rischio mafia

«Il Lazio è diventata una terra di frontiera, dove sta aumentando la diffusione di strutture logistiche-economiche criminali di stampo mafioso, che hanno un'azione diretta di controllo del territorio e delle attività economico-commerciali»

→ **A Torino** la deposizione del pentito che accusa il premier e gli uomini di Forza Italia

→ **La Difesa** cercherà di «depotenziare» le affermazioni del collaboratore, la prima volta in pubblico

# Spatuzza e Dell'Utri faccia a faccia in aula

Oggi a Torino, dove si è trasferita la Corte d'appello di Palermo la «verità» del pentito Spatuzza. Il presidente decide se ammettere le Tv. L'imputato Dell'Utri sarà presente. La difesa cercherà di «depotenziare» le deposizioni.

**CLAUDIA FUSANI**  
INVIATA A TORINO

Dicono che «il più sereno» di tutti sia proprio lui, Gaspare Spatuzza, 45 anni, il killer di Cosa Nostra che con un mano mangiava e con l'altra scioglieva le vittime nell'acido e che adesso, in nome di Dio, accusa

il Presidente del Consiglio e il senatore Dell'Utri. La verità è che l'udienza nelle aule nel seminterrato del Palazzo di Giustizia di Torino intitolato a Bruno Caccia e che si affaccia su via Falcone e Borsellino, tutti magistrati uccisi dalla mafia, è una di quelle che segneranno la storia dell'antimafia e quella della legislatura. Piaccia o no, stamani per la prima volta da sempre un pentito di mafia farà - è previsto che faccia - con la sua voce, con le sue parole, anche se nascosto per motivi di sicurezza da un paravento bianco, i nomi dei referenti politici di Cosa Nostra in un'aula di giustizia e in una pubblica udienza.

### MEDIA STRANIERI

Deciderà il presidente della Corte d'Appello di Palermo Claudio dall'Acqua (l'udienza è relativa al processo al senatore Marcello Dell'Utri accusato già in primo grado di concorso esterno in associazione mafiosa e la corte è in trasferta per motivi di sicurezza) se ammettere le tv e far sì, quindi, che quei nomi e quelle accuse possano eventualmente arrivare nelle case degli italiani e del mondo (sono circa duecento gli accreditati stampa, molti i media stranieri).

Per radio o per tv, l'effetto sarà comunque fortissimo. In una società in cui le cose esistono solo se dette o viste in tv, se Spatuzza stamani ripeterà le accuse - già messe a verbale - a «Berlusconi, quello di Canale 5» e a Dell'Utri «nostro compaesano» in quanto «persone di fiducia grazie alle quali Cosa Nostra (nel 1994, ndr) avrebbe ottenuto tutto» e quindi bloccato la stagione delle stragi e delle bombe, quelle parole varranno molto più di un avviso di garanzia.

L'udienza di oggi sarà anche un passaggio decisivo per valutare la genuinità e la tenuta probatoria del pentito Spatuzza, l'ultimo «grande» collaboratore, il primo dopo Giovanni Brusca (1996). E per trovare risposte nelle inchieste di mafia. Non solo nel processo a Del-



Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi con accanto Marcello dell'Utri

Foto di Maurizio Degl'Innocenti/Ansa